

Anche la seconda campagna archeologica in Turchia, diretta da Antonio La Marca, ha dato risultati positivi

Unical protagonista negli scavi di Kyme

Per il futuro si punta ad inserire la zona tra le mete turistiche più importanti del mondo

Carlo Minervini*

Un altro tassello nel complicato, ma affascinante puzzle archeologico di Kyme Eolica. La seconda campagna di scavi, guidata ancora dal Prof. Antonio La Marca, docente di Archeologia classica all'Università della Calabria, non ha deluso le aspettative. Confermando che la turca Kyme è, forse, uno dei siti del passato più interessanti mai investigati.

Il prof. La Marca è appena tornato dalla missione e risponde alle nostre domande.

Se dovesse sintetizzare i risultati della spedizione, quale aggettivo userebbe?

Straordinari. E non lo dico soltanto perché ho avuto l'onore di guidare il gruppo di lavoro che da luglio e settembre 2009 ha operato nell'area di Kyme. Un nutrito gruppo di ricercatori di diverse discipline (c'erano restauratori, archeologi, disegnatori, geologi italiani e stranieri), del quale hanno fatto parte anche il Preside della Facoltà di Scienze matematiche, Fisiche e Naturali e il dott. Domenico Miraloni, dell'Unical, e diversi colleghi dell'Università di Catania, dell'Università "Federico II" di Napoli, dell'Università Statale di Milano e della Soprintenden-

za del mare della Sicilia. L'aggettivo è quantomai appropriato per i risultati che sono stati ottenuti.

Ecco, appunto, parliamo di quello che la campagna di scavi ha consentito di ottenere.

Innanzitutto è stato portato avanti il lavoro di consolidamento e restauro del castello medievale, oggi quasi completo al 90%. È stato migliorato, inoltre, il percorso di visita della zona con nuovi pannelli e con una serie di interventi (in particolare nella zona centrale della città) mirati a valorizzare e rendere fruibile l'area archeologica di Kyme, in vista della creazione di un vero e proprio parco archeologico. C'è ancora altro però. Lo scavo in estensione nell'agorà, infatti, ha consentito di individuare una necropoli costituita da 34 tombe, poste al di fuori di una struttura muraria absidata appartenente ad una chiesa, perfettamente orientata, con resti di edifici annessi, e di una strada che probabilmente attraversava la necropoli e di una ulteriore porzione del lastricato della piazza. Le sepolture possono essere datate tra il V ed il VII secolo d.C., ma bisognerà procedere allo studio del materiale ad esse associato per avere ulteriori precisazioni. Inoltre, si



Una delle zone interessate dalla seconda campagna di scavi

è individuato un ulteriore tratto del muro venuto in luce nel corso dello scavo del 2008. Si tratta di una poderosa struttura larga m. 0,60, con andamento vagamente parallelo al sacello, complessivamente indagata per m. 8,92 di lunghezza. La ceramica rinvenuta sembra orientare per una datazione della struttura muraria al I-II sec.d.C.

Quali attività hanno visto impegnato il gruppo guidato dal Prof. Crisci?

Il gruppo di lavoro del prof. Cri-

sci dell'Unical ha eseguito un campionamento di dettaglio che ha interessato i materiali lapidei naturali e artificiali rappresentativi di tutte le possibili litologie riconosciute macroscopicamente. Per quanto riguarda il campionamento delle possibili cave di provenienza dei materiali lapidei naturali, è stato eseguito il prelievo di n. 16 campioni dalla cava di andesite ubicata sulla collina posta di fronte l'antica città di Larisa. Altri campioni di argille sono

state selezionate da caratterizzare in Italia mediante indagini chimico-petrografiche.

Quali altre iniziative sono state realizzate?

È stata pubblicata una brochure su Kyme in lingua turca e italiana con il nuovo logo della Missione.

Quali iniziative sono previste per il futuro?

Sarà ripreso lo studio e lo scavo nei pressi della porta con gli stipi e della cinta muraria di età ellenistica, che attraversa l'area centrale della città.

La prosecuzione dell'indagine sul teatro chiarirà meglio la destinazione originaria di questa struttura e il suo reale stato di conservazione. È in programma anche il completamento dello scavo e il rilievo della tomba a tumulo scoperta alcuni anni fa sulla collina a nord di Kyme.

Ma lo sforzo sarà finalizzato a rendere Kyme una meta per i visitatori al pari delle più importanti città sulla costa egea della Turchia (Efeso, Focea, Pergamo). Stiamo lavorando per questo. Dopo oltre 27 anni di scavi possiamo dire che la Missione è riuscita a far classificare quello di Kyme come "grande scavo".

*LAUREANDO IN SCIENZE LETTERARIE



Una veduta del campus di Arcavacata

Andò e Bagetta in visita a Sendai

Rapporti scientifici sempre più stretti con il Giappone

Salvatore Mulè*

L'Università della Calabria ha partecipato alle celebrazioni per il 70° Anniversario della Fondazione della Tohoku Pharmaceutical University di Sendai (Giappone). Alla cerimonia hanno preso parte il Prof. Sebastiano Andò, Preside della Facoltà di Farmacia e Scienze della Nutrizione e della Salute, ed il Prof. Giacinto Bagetta, Direttore del Centro di Farmacologia della Plasticità Sinaptica Normale e Patologica (UCHAD) del Dipartimento Farmacobiologico, dell'Unical. La partecipazione della delegazione si inquadra nell'ambito dell'accordo di cooperazione per l'alta formazione scientifica e per la ricerca Neurofarmacologica, stimolato dai Proff. Shinobu SAKURADA, Chairman di Farmacologia presso il Department of Physiology and Anatomy della Tohoku Pharmaceutical University, e Giacinto Bagetta, e siglato a Sendai il 12 Settembre 2008 dal Magnifico Rettore dell'Unical, Prof. Giovanni Latorre, e dal Presidente della Tohoku Pharmaceutical University, Prof. Motoaki Takayanagi. Infatti, accanto alla targa di congratulazione che è stata consegnata dal Preside Andò in memoria dello storico evento, la visita ha avuto anche come missione quella di finalizzare iniziative in itinere di alta formazione scientifica e tecnologica previste dall'accordo. In particolare, al Presidente Takayanagi è stato consegnato l'invito per una visita al Campus di Arcavacata anticipatoria del Workshop Internazionale dal titolo "Molecular

Targets for Novel Pain Therapeutics", che si terrà in Calabria dal 22 al 24 Settembre, 2010. Il workshop, organizzato anche con la collaborazione della Facoltà di Farmacia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, metterà a confronto dottorandi e giovani ricercatori giapponesi e del sistema universitario della Calabria che, alla presenza di senior scientists provenienti non solo dall'Italia e dal Giappone, ma anche dagli USA, dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda, discuteranno i risultati dei loro progetti alla luce dei più recenti progressi nella ricerca di targets cellulari e molecolari utili per lo sviluppo di nuovi farmaci per la terapia del dolore e, principalmente, di quello cronico che si osserva in corso di tumore, un'area clinica dove questo "unmet need" attende una soluzione dalla ricerca scientifica. Nel recente passato, proprio nel campo dello studio del dolore, l'avvio di progetti di ricerca svolti in partenariato nell'ambito delle iniziative di cooperazione scientifica intraprese dai due Atenei, ha già fertilizzato l'avvio di stages di giovani ricercatori giapponesi come la Dott.ssa Chizuko Watanabe la quale, accanto a ricercatori e dottorandi dell'Università della Calabria e dell'Università Magna Graecia, trascorrerà nel corso del 2010 un secondo periodo di ricerca presso il Laboratorio UCHAD per lo studio della Fisiopatologia e Farmacologia del Dolore del Dipartimento Farmacobiologico dell'Università della Calabria.

*RESPONSABILE UFFICIO STAMPA

Il filo conduttore del Master in "Epistemologia, Interculturalità, Comunicazione nel Postmoderno"

Un impegno convinto a favore dei diritti umani

Amalia Tenuta*

Nell'ultimo trentennio la comunità umana ha conosciuto profondi cambiamenti sul piano social-culturale e giuridico-istituzionale.

Alla luce di queste trasformazioni, è stato istituito, su proposta della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, il master universitario di II livello in "Epistemologia, Interculturalità, Comunicazione nel Postmoderno".

Obiettivo del master è quello di fornire gli strumenti per uno sviluppo senza discriminazioni, attento ai diritti umani e all'incontro tra culture.

In questo scenario s'inseri-

sce il seminario "Le frontiere della democrazia", tenuto sabato 14 novembre dal Prof. Fortunato Cacciatore, docente di Storiografia Filosofica dell'Università della Calabria.

Alla presenza dei partecipanti al master, il docente si è soffermato ad analizzare in modo particolare l'analisi critica del processo relativo al costituzionalismo europeo, che dovrebbe presentare i tratti della democrazia.

La nascita di una costituzione europea, ha evidenziato tra l'altro Cacciatore, presuppone il consolidarsi di un popolo e di un territorio europeo, concetti che di fatto non si sono ancora perfettamente concretizzati nella realtà contempo-

anea.

Attingendo alla citazione di Etienne Balibar (Professore Ordinario di Filosofia Politica e Morale presso l'Università di Paris X), il docente ha precisato come il principio di territorialità dovrebbe divenire il fondamento di una cittadinanza europea.

Se così non fosse, il rischio è quello di un fenomeno definito come una vera e propria «apartheid europea», infatti è cittadino europeo solo chi ha la nazionalità di uno degli Stati membri.

Gli immigrati stabiliti da una o più generazioni sul suolo europeo sono persone che in Francia non sono del tutto francesi, in Germania non so-



Il Preside di Lettere Raffaele Perrelli

no tedeschi o in Italia non sono italiani, dimostrando che manca ancora la democratizzazione delle frontiere europee. L'allargamento dell'Unione europea produce forme qualitativamente nuove d'esclusione.

Proseguendo con l'analisi filosofico-sociologica dei concetti giuridici di cittadinanza e democrazia, il Prof. Cacciatore ha concluso auspicando alla costruzione di un'Europa non solo intesa come comunità economica, ma anche come comunità dei cittadini e delle comunità: un modello sovranazionale privo di riferimenti etnici, religiosi, culturali.

*STUDENTESSA IN GIURISPRUDENZA

Molti visitatori alla mostra di Cams e "Corigliano per la foto"

Suggestivo viaggio in Calabria attraverso gli scatti del Touring

Laura Palumbo*

Viaggio tra le foto, tra i ricordi, tra la vita di un passato lontano. Quello de "La Calabria del Touring" è il paesaggio scorto tra gli archivi storici del "Touring Club Italiano 1900-1960", a cura di Luciana Senna ed Elisabetta Porro. Veduta marina, rurale e cittadina di una società svanita, o quasi, che fino al 18 dicembre occuperà le pareti dei locali dello "University Club" di Arcavacata. L'esposizione fotografica è il risultato della collaborazione tra l'Associazione culturale "Corigliano per la fotografia", presieduta da Gaetano Gianzi, e il CAMS (Centro Arti Musica e Spettacolo), diretto dal prof. Michele Costabile, che grazie al Prof. Vittorio Cappelli, membro del comitato scientifico e curatore della Sezione Arti Visive, mantiene sempre un occhio vigile e attento al territorio. Territorio che Cappelli tende a ridefinire in maniera piuttosto ampia.

La mostra racchiude una cro-



Il Presidente del CAMS Michele Costabile

naca fatta di volti, anonimi come gli scatti esposti. Il tema di questi 49 documenti inquadra il panorama calabrese, cogliendo diversi spunti e immagini interessanti relativi a città e luoghi diversi, come Corigliano, Reggio Calabria, Cosenza e Rossano.

Sono, infatti, queste alcune delle città immortalate negli scatti in bianco e nero. Soggetti

delle foto sono, ancora, vedute paesaggistiche di paesi in cima ad un colle, spiagge che ospitano bagnanti vestiti in lino bianco e coperti da modestissimi parasole; fontane appena inaugurate, donne al ritorno dal mercato che portano in testa ceste di viveri e biancheria immacolata; e altre riprese mentre lavano i panni in riva ad un ruscello o a trasportare l'acqua in catini fe-

schì di fonte.

E poi la classica frutta estiva, cornice ideale di un pomeriggio in spiaggia o in campagna, tetti di selvaggi fichi d'India, cresciuti sulle impervie e rocciose colline calabresi. Ad affollare le strade impolverate, carretti trainati da muli e buoi, compagni di una vita dimessa e faticosa, nelle terre da coltivare; un patrimonio da ereditare, simbolo di ricchezza contadina. E ancora, uomini nelle miniere di sale, curvi su una vita che ha regalato loro solo fatica e lavoro. Ma a rendere luminosi questi scorci di vita, ci pensano il sole, il mare, la montagna, la solare Calabria dei prodotti estratti dalla terra. Senza pretese, senza ambizione, con il regolare ciclo solare e lunare a scandire le vite di calabresi della prima metà del secolo. Poi arriveranno gli anni '60, ma questa è un'altra storia, fatta di jukebox, discoteche, minigonne e vestiti a quadri, a pois, a rombi. Una frenesia nell'abbigliamento che, però, ancora non è ritratta e scorta nella Calabria di quegli stessi anni. Solo vedute che riviste mezzo secolo dopo, suscitano ricordi, recenti o lontani, con l'ambizione di essere un documento riservato ai posteri.

*STUDENTESSA IN COMUNICAZIONE & DAMS

"Il futuro della libertà - Consigli non richiesti ai nati nel 1989"

L'11 dicembre in Aula Magna Fini presenterà il suo nuovo libro

Venerdì 11 dicembre, il Presidente della Camera dei Deputati, On. Gianfranco Fini, sarà ospite dell'Università della Calabria. Qui, nell'Aula Magna, dove presenterà il suo ultimo libro intitolato: "Il futuro della libertà - Consigli non richiesti ai nati nel 1989". A dare il benvenuto al Presidente Fini sarà il Rettore, Prof. Giovanni Latorre, mentre discuteranno del volume i professori Guerino D'Ignazio e Antonella Salomoni, rispettivamente Preside e Docente di Storia Contemporanea della Facoltà di Scienze Politiche. Il libro, appena pubblicato per i tipi di Rizzoli, sta facendo molto discutere. Prendendo spunto dal ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino, ricorso lo scorso 9 novembre e giudicato giustamente un evento epocale, l'autore analizza i radicali cambiamenti che il mondo ha vissuto negli ultimi anni e illustra il suo pensiero sul futuro del nostro Paese. Secondo Fini, crollate le barriere e venute meno



Il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini

le grandi contrapposizioni ideologiche, è possibile lavorare per una "nuova" libertà. Un obiettivo per il quale Fini si rivolge in particolare ai ventenni di oggi, «la prima generazione di italiani ed europei ad aver vissuto davvero un'epoca di libertà, democrazia e possibilità», che hanno il compito di raccogliere le sfide ancora da vincere affinché la libertà possa es-

sere un bene sempre più esteso e diffuso. Sfide che coincidono con i temi caldi del dibattito politico attuale: dalla questione sociale all'immigrazione e alla coesione nazionale; dalla crescita dell'Unione europea alla necessità di mettere di nuovo la persona al centro dei processi economici e politici. All'incontro dell'11 sono stati invitati autorità, docenti e studenti.